



MEVAL S.r.l.
Località Mure, 12 - ISSOGNE (AO)

DOMANDA di A.I.A.
Ex art. 29 ter D.Lgs. 152/06

Rev. 0 del 26/02/2019

A1

SCHEDE TECNICHE ALLEGATE ALLA DOMANDA DI AIA/VIA

Autorizzazione Integrata Ambientale

SCHEDE TECNICHE

Prospetto degli allegati.....	3
Informazioni amministrative	6
Capacità dell'installazione e livello produttivo.....	8
Atti autorizzativi pregressi.....	9
Inquadramento urbanistico-territoriale.....	10
Descrizione dell'attività produttiva	11
Applicazione delle migliori tecniche disponibili (MTD).....	12
Sintesi non tecnica.....	15
Materie prime, ausiliarie, intermedi di produzione e prodotti	16
Approvvigionamento idrico.....	19
Scarichi industriali e domestici	21
Produzione rifiuti conto proprio	26
Emissioni in atmosfera	28
Gestione solventi.....	32
Rischio industriale	35
Emissioni di rumore	39
Energia prodotta e consumata	41
Piano di Monitoraggio e Controllo.....	44
Informazioni sullo stato di qualità suolo e acque sotterranee	45

PROSPETTO DEGLI ALLEGATI

Allegati				
1	In caso di rinnovo, riesame o modifica sostanziale: descrizione delle modifiche (allegare una relazione che descriva le modifiche in progetto evidenziando le principali variazioni rispetto alla situazione autorizzata)			
2	Ricevuta attestante il versamento degli oneri istruttori (escluso il caso di modifica non sostanziale)			
Schede tecniche		Allegata	Non applicabile	Scheda riservata ¹
A1	Informazioni amministrative	x		
A2	Capacità dell'impianto e livello produttivo	x		
A3	Atti autorizzativi	x		
B	Inquadramento urbanistico-territoriale	x		
C	Ciclo produttivo	x		
D	Confronto con le MTD	x		
F	Materie prime utilizzate	x		
E	Sintesi non tecnica	x		
G	Approvvigionamento idrico	x		
H	Scarichi idrici	x		
I	Produzione di rifiuti conto proprio	x		
L1	Emissioni in atmosfera	x		
L2	Piano di gestione solventi		x	
M	Rischio industriale	x		
N	Emissione di rumore	x		
O	Produzione/Consumo di Energia	x		
P	Piano di Monitoraggio e Controllo	x		
Q	Relazione di riferimento - art. 5 c. v-bis del d.lgs. 152/06		x	
Cartografie, planimetrie ² o altra documentazione allegata				
A2	- relazione tecnica di supporto alla domanda AIA/VIA (contenente sintesi non tecnica e piano di monitoraggio)			
A3	- vista generale impianti			
A4	- raccolta schemi e planimetrie dettagli tecnologici			
A5	- planimetria catastale del sito			

¹ Segnalare le schede e relativi allegati dove sono presenti informazioni che, ai sensi del comma 14 dell'art. 29-quarter del d.lgs. 152/06, devono essere sottratte al pubblico per ragioni di salvaguardia della sicurezza pubblica e difesa nazionale o di tutela della proprietà intellettuale, di riservatezza industriale, commerciale o personale. In questi casi, occorre presentare una copia delle schede con solo le informazioni accessibili al pubblico. Si evidenzia che non possono essere sottratte al pubblico le informazioni riguardanti le emissioni dell'impianto nell'ambiente. A tal fine si ricorda che occorre motivare la riservatezza e che non possono essere esclusi dalla consultazione pubblica i dati relativi alle emissioni in tutte le matrici ambientali.

² Evidenziare su tutte le cartografie e planimetrie il perimetro del sito.

Allegati	
A6	- planimetria generale del sito (stato di fatto)
A7	- planimetria generale del sito (opere in progetto)
A8	- Relazione acustica
A9	- Planimetria inquadramento topografico su C.T.R.
A10	- Planimetria con stralcio PRGC
A11	- Planimetria con scarichi e punti di approvvigionamento acqua
A12	- Planimetria aree gestione rifiuti
A13	- Planimetria punti di emissione
A14	- Planimetria zonizzazione acustica
A15	- Calcolo oneri istruttori con nota descrittiva
A16	- documentazione antimafia
A17	- Quietanza di pagamento oneri istruttori
A18	- documenti di identità dei soggetti coinvolti
A19	- Visura catastale
A20	- dichiarazione impianti IPPC che gestiscono rifiuti
A21	- Verbale di accordo per locazione immobile
A22	- Schede di sicurezza ausiliari chimici in uso
A23	- Certificato di Agibilità del fabbricato
A24	- Computo metrico interventi di manutenzione
A25	- Disciplinare tecnico rifiuti
A26	A26 - Certificato di prevenzione incendi relativo al fabbricato riferito all'azienda precedentemente insediata (con attività ex DPR 151/2011 analoghe) A27 - Nota relativa agli interventi sul fabbricato in attività di edilizia libera

Indicazioni sull'aggiornamento delle schede in caso di riesame, rinnovo o modifica sostanziale

	Scheda	Casi in cui è necessario l'aggiornamento della scheda
A1	Informazioni amministrative	Variazione dei dati identificativi dell'installazione o del gestore
A2	Capacità dell'impianto e livello produttivo	Compilare le parti variate rispetto all'ultimo aggiornamento dell'AIA: variazione della capacità dell'impianto, del livello produttivo, del numero di dipendenti, dei turni/giorno
A3	Atti autorizzativi	Indicare autorizzazioni, nulla osta, visti, concessioni, certificati o altri atti di analoga natura acquisiti successivamente all'AIA e di interesse ai fini dell'AIA (es. concessioni per prelievi idrici, certificato di prevenzione incendi, autorizzazioni per lo stoccaggio di oli o la custodia di gas tossici)
B	Inquadramento urbanistico-territoriale	Compilare i campi variati rispetto alla precedente istanza (es. superfici coperte e pavimentate, nuovi vincoli territoriali)
C	Ciclo produttivo	Riportare le variazioni del ciclo produttivo rispetto all'ultimo aggiornamento autorizzato
D	Confronto con le MTD	Compilare nel caso di modifiche impiantistiche o gestionali che prevedano l'adozione di nuove tecniche per le quali deve essere svolto il confronto con le tecniche e i parametri di riferimenti dei BREF e delle linee guida ministeriali.
E	Sintesi non tecnica	Aggiornare la sintesi non tecnica con le variazioni intervenute
F	Materie prime utilizzate	Introduzione o eliminazione di materie prime o materie ausiliarie nel ciclo produttivo; variazioni significative della quantità utilizzata o della qualità/caratteristica delle materie - variazioni delle modalità di stoccaggio
G	Approvvigionamento idrico	Nuovi punti di approvvigionamento o dismissione dei prelievi precedentemente dichiarati; variazioni significative della quantità di acqua utilizzata
H	Scarichi idrici	Nuovi punti di scarico o dismissione di scarichi precedentemente dichiarati; variazioni significative delle quantità o della qualità dei reflui scaricati; variazione della provenienza o della destinazione dei reflui scaricati
I	Produzione di rifiuti conto proprio	Nuove tipologie di rifiuti, variazioni significative delle quantità, modifiche dei sistemi di stoccaggio; variazioni significative delle quantità stoccate in impianto; modifiche delle aree destinate allo stoccaggio
L1	Emissioni in atmosfera	Nuovi punti di emissione in atmosfera o dismissione di camini precedentemente dichiarati; variazioni significative delle concentrazioni o delle portate emesse; variazione della provenienza delle emissioni
L2	Piano di gestione solventi	Riportare il piano di gestione solventi relativo all'anno precedente se non ancora presentato
M	Rischio industriale	Variazioni rispetto alla precedente istanza
N	Emissione di rumore	Variazioni delle emissioni di rumore anche a seguito della realizzazione di interventi di risanamento; svolgimento di nuovi controlli sul livello di rumorosità; passaggio dell'attività a ciclo continuo; modifica del piano di zonizzazione acustica o del piano di risanamento del Comune
O	Produzione/ consumo di Energia	Variazione delle fonti energetiche utilizzate; introduzione o dismissione di impianti per la produzione di energia; variazioni significative della produzione e dei consumi di energia
P	Piano di Monitoraggio e Controllo	Eventuale proposte di modifica in base alle valutazioni effettuate nel corso degli anni di monitoraggio, individuazione di criticità, modifica dei controlli inerenti gli impatti, modifiche gestionali o tecniche degli impianti
Q	Relazione di riferimento - art. 5 c. v-bis del d.lgs. 152/06	Nel caso di variazioni che comportano l'introduzione di sostanze pericolose pertinenti o delle quantità di quelle presenti o, ancora, delle modalità di gestione delle stesse, occorre aggiornare la relazione di riferimento o presentare una nuova verifica preliminare sulla non necessità di presentare la relazione.

A1**INFORMAZIONI AMMINISTRATIVE**

TABELLA A1.1 – DATI IDENTIFICATIVI DELL'INSTALLAZIONE

Attività svolta	<i>Esercizio di un impianto per il recupero di rifiuti costituiti da batterie al piombo</i>
Sede	<i>Località Mure, 12 – Issogne (AO)</i>
Categoria	<i>PUNTO 5.1 b – impianto di recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: [...] b) trattamento fisico-chimico;</i>

TABELLA A1.2 – DATI IDENTIFICATIVI DEL GESTORE

Gestore	<i>Metallurgica Valdostana S.r.l. (siglabile MEVAL S.r.l.)</i>
Indirizzo sede legale	<i>Località Mure, 12 – Issogne (AO)</i>
Indirizzo PEC	<i>mevalsrl@pec.it</i>
Cod. fisc dell'impresa – P. i.v.a.	<i>01238140071</i>

TABELLA A1.3 – RIFERIMENTI E CONTATTI

Rappresentante del gestore	<i>rappresentante legale o soggetto delegato (mediante procura) per l'applicazione delle norme in materia ambientali</i>	
Ruolo del rappresentante	<i>GIUSEPPE FERRARA</i>	
Contatti del rappresentante	email	info@elle2.eu
	telefono	015
	fax	
Referente interno	<i>LORENZO CORDERA</i>	
Ruolo / mansioni	<i>Responsabile tecnico</i>	
Contatti del referente interno	email	info@elle2.eu
	telefono	+393312452983
	fax	-
Redattore della pratica	<i>LEONARDO ANDRIAN</i>	
Titolo / abilitazioni professionali	<i>Ingegnere</i>	
Contatti del redattore della pratica	studio professionale	<i>Via Valter Fillak, 47 - Donato</i>
	indirizzo	<i>Via V. Fillak, 47 – 13893 Donato B(I)</i>
	email	info@elle2.eu
	telefono	+393355841588

TABELLA A1.4 – SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

ISO 14001	SI	Data di rilascio o ultimo rinnovo	In fase di rilascio
EMAS	NO	Data di rilascio o ultimo rinnovo	-

Allegare copia del certificato

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

Nome allegato	Descrizione
A0	Relazione tecnica generale

A2

CAPACITÀ DELL'INSTALLAZIONE E LIVELLO PRODUTTIVO

TABELLA A2.1 – CAPACITÀ PRODUTTIVA

- Riportare la capacità produttiva massima (potenziale) dell'impianto, riferita al parametro soglia definito nell'allegato VIII della parte seconda del d.lgs. 152/06, o nel caso di attività IPPC per le quali non è previsto un valore soglia, indicare la produzione massima dell'installazione

Attività IPPC	codice IPPC	Capacità massima impianto IPPC	
		valore	unità di misura
<i>impianto di recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno</i>	5.1b	90	Mg/gg

TABELLA A2.2 – ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ

- Riportare il numero di dipendenti che hanno mediamente operato nel complesso produttivo nel corso dell'ultimo anno solare (vedi istruzioni MUD)
- Riportare le ore e i giorni normalmente lavorati

Numero di dipendenti (stimato)		4
Orario lavorativo	Ore di lavoro al giorno	24
	Giorni di lavoro alla settimana	5
	Giorni di lavoro all'anno	300
Nel caso di attività stagionale, indicare il periodo di lavoro		Non applicabile

TABELLA A2.3 – LIVELLO PRODUTTIVO

- Riportare il livello annuo di produzione dell'attività sulla base di uno o più parametri indicatori (es. superficie verniciata, peso di carta prodotta, metallo spillato)

Attività IPPC	Indicatore di produzione	Unità di misura	Quantità	Anno di riferimento
5.1b	Quantitativo di rifiuti avviati a recupero	Mg	528	2019*
		Mg	5.544	2020*

* = quantitativo stimato sulla base di impianti aventi caratteristiche analoghe, in quanto ad oggi ancora in fase di costruzione, con incertezza circa la data di effettivo avvio

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

Nome Allegato	Descrizione
A2	Relazione tecnica generale

A3 ATTI AUTORIZZATIVI PREGRESSI

NOTE

- Indicare autorizzazioni, nulla osta, visti, concessioni, certificati o altri atti di analoga natura in materia ambientale, urbanistica, igienico-sanitaria e di sicurezza già rilasciate dalle autorità amministrative competenti che hanno rilevanza diretta (sono sostituite) o indiretta (forniscono indicazioni utili alla valutazione) ai fini della autorizzazione integrata ambientale. In particolare, quelle relative a:
 - approvvigionamento idrico;
 - scarichi idrici;
 - spandimento di fanghi;
 - gestione dei rifiuti;
 - emissioni in atmosfera;
 - raccolta e/o eliminazione oli usati;
 - autorizzazione igienico sanitaria per lavorazioni insalubri;
 - autorizzazione al deposito di oli minerali e GPL;
 - nulla osta di fattibilità o altri atti adottati dal Comitato Tecnico Regionale;
 - concessione edilizia (citare solo gli atti più significativi);
 - certificato prevenzione incendi;
 - custodia dei gas tossici;
 - (eventuali) operazioni di bonifica in corso.

IN CASO DI RIESAME / MODIFICA

- Indicare le autorizzazioni acquisite successivamente al rilascio dell'AIA

TABELLA A3.1 – ATTI AUTORIZZATIVI

Estremi dell'atto	Ente rilasciante	Data rilascio	Data scadenza	Oggetto
	Comune di Issogne		-	Agibilità dei fabbricati

B

INQUADRAMENTO URBANISTICO-TERRITORIALE

TABELLA B.1 – SUPERFICIE DEL COMPLESSO

Superficie del Complesso [m ²]	Totale	
	Coperta	
	Scoperta pavimentata	
	Scoperta non pavimentata	

TABELLA B.2 – DESTINAZIONE D'USO

Destinazione d'uso del Complesso come da PGRC vigente	Da01
Destinazione d'uso delle aree collocate entro 500 m come da PGRC vigente	Da01 - Be04 - Bc01 - Bb04 Bb06 - Eh03

TABELLA B.3 – VINCOLI URBANISTICI E TERRITORIALI

- Indicare i vincoli urbanistico-territoriali previsti dal PRGC e dal Regolamento Edilizio rilevanti nell'area di localizzazione del complesso produttivo entro un raggio di 500 m, inclusi:
 - capacità insediativa residenziale teorica; aree per servizi sociali; aree attrezzate e aree di riordino da attrezzare destinate ad insediamenti artigianali e industriali; impianti industriali esistenti; aree destinate ad attività commerciali; aree destinate a fini agricoli e silvo-pastorali fasce e zone di rispetto (ed eventuali deroghe) di infrastrutture produttive, di pubbliche utilità e di trasporto, di fiumi, torrenti e canali; zone a vincolo idrogeologico e zone boscate; beni culturali ambientali da salvaguardare; aree di interesse storico e paesaggistico, classe di pericolosità geomorfologica, vincoli derivanti da aree di danno, di esclusione o di osservazione individuate nel RIR comunale o analogo documento tecnico.
- Indicare gli ulteriori vincoli rilevanti non previsti dal PRGC, quali, in particolare, quelli derivanti dalla tutela delle acque destinate al consumo umano, delle fasce fluviali, delle aree naturali protette, usi civili, servitù militari, Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Tipologia	Descrizione e riferimenti	Complesso soggetto al vincolo (SI/NO)
PAI	Fascia TR200 fascia esterna	SI
Zone inedificabili	F3 rischio frana (bassa pericolosità)	SI

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

- Allegare le cartografie e le planimetrie variate rispetto alla precedente istanza

Nome Allegato	Descrizione
A2	Relazione tecnica generale
A23	Relazione geologica-tecnica e verifica di compatibilità

C**DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA****NOTE**

- Dettagliare per ciascuna delle fasi e facendo riferimento al diagramma di flusso:
 - la modalità di funzionamento degli impianti deputato allo svolgimento della fase in oggetto descrivendo:
 - come le materie prime, in ingresso ed in uscita, vengono movimentate, miscelate, utilizzate, trasformate, con quale efficienza e quante sono le macchine presenti;
 - durata della fase ed i tempi necessari per raggiungere il regime di funzionamento e per l'interruzione di esercizio dell'impianto, periodicità di funzionamento;
 - le condizioni di esercizio: potenzialità e parametri operativi (pressione, temperatura; continuo, discontinuo; etc...); i sistemi di regolazione e controllo;
 - tipologia di sostanze inquinanti che possono generarsi dalla fase, caratterizzandoli quantitativamente e qualitativamente;
 - proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo per ciascun inquinante individuato al punto precedente;
- Riportare inoltre i dati quantitativi in ingresso ed in uscita di materie prime, intermedi e ausiliari, combustibili, aria, acqua, prodotti finali, prodotti secondari, rifiuti, specificando le fasi di provenienza e quelle di destinazione, e il bilancio di energia (termica ed elettrica) per ciascuna delle fasi rappresentate nel diagramma di flusso; ove i dati per la singola fase non siano disponibili fornire i dati relativi a più fasi o ad unità di processo significative (linea produttiva, reparto, etc.).

IN CASO DI RIESAME / MODIFICA

- Descrivere le modifiche dell'attività produttiva rispetto alla situazione precedente, evidenziando le differenze che riguardano gli effetti ambientali

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

- Allegare lo schema del flusso produttivo e la relazione di descrizione delle varie fasi e attività svolte presso l'impianto, seguendo le indicazioni delle note precedenti

Nome Allegato	Descrizione
A2	Relazione tecnica generale

D

APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (MTD)

NOTE

- Riportare l'adesione a specifiche BAT o ai documenti Bref pertinenti, esplicitandone l'applicazione nello stabilimento oggetto di autorizzazione.
- Ove non siano già applicate, deve essere svolto un confronto tra le tecniche adottate o proposte con le migliori tecniche disponibili descritte dalle Conclusioni sulle BAT o nel Bref. Nel caso in cui tecnicamente e economicamente sostenibile e debitamente motivato, prevedere un piano di miglioramento al fine di adeguarsi ai principi previsti dalle BAT o dai Bref.
- Le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques) adottate dalla Commissione europea sono i documenti che contengono le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (MTD), la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di consumo, di emissione e il monitoraggio associato alle MTD e le pertinenti misure di bonifica del sito. Tali documenti sono soggetti a periodiche revisioni legate anche all'evoluzione tecnica.
- Nel caso non siano disponibili le Conclusioni sulle BAT per le attività svolte presso l'installazione, occorre fare riferimento ai documenti Brefs (BAT reference documents) già pubblicati dalla Commissione europea.
- Con il termine BAT-Ael ci si riferisce ai livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, definiti in condizioni di normale esercizio ed espressi come media in un determinato arco di tempo e nell'ambito di condizioni di riferimento specifiche. Con il termine BAT-Aelp ci si riferisce ai livelli di rendimento (performance) associati alle BAT, indicati nei documenti Bref e nelle Conclusioni sulle BAT

IN CASO DI RIESAME / MODIFICA

- Compilare la scheda nel caso di revisione dei Bref e di adozione delle Conclusioni sulle BAT da parte della Commissione europea.
- Aggiornare le informazioni nel caso di modifica delle tecniche utilizzate.
- Aggiornare le informazioni relative ai livelli emissivi e di efficienza raggiunti e al piano di monitoraggio

TABELLA D.1 – INDIVIDUAZIONE DEI DOCUMENTI BREF E CONCLUSIONI SULLE BAT

- Riportare i riferimenti dei documenti adottati dalla Commissione europea riferiti alle attività svolte presso l'installazione
- Nel caso siano disponibili, possono essere indicati, quale riferimento tecnico, anche le linee guida italiane pubblicate sulla gazzetta ufficiale

N°	Nome documento	Data di pubblicazione o adozione
1	A. Pinasseau, B. Zerger, J. Roth, M.Canova, S. Roudier "Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Waste Treatment Industrial Emissions - Directive 2010/75/EU Integrated Pollution Prevention and control" – ed. 2018 - EUR 29362 EN	2018

SCHEDA D

N°	Nome documento	Data di pubblicazione o adozione
2	Gianluca Cusano, Miguel Rodrigo Gonzalo, Frank Farrell, Rainer Remus, Serge Roudier, Luis Delgado Sancho "Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Non-Ferrous Metals Industries" - Industrial Emissions Directive 2010/75/EU (Integrated Pollution Prevention and Control (2017) JRC Science for Policy Report	2017

SCHEDA D

TABELLA D.2 – INDIVIDUAZIONE DELLE BAT APPLICABILI ALL'ATTIVITÀ IPPC

- Con riferimento ai documenti BRef individuati nella tabella 1, specificare le migliori tecniche applicabili per l'attività, segnalando se attualmente la tecnica è applicata o se ne è prevista l'applicazione. Se la tecnica non è adottata, riportare nelle note le motivazioni o la tecnica alternativa.

Procedura gestionale, fase del processo produttivo o tipo di emissione	Descrizione delle migliori tecniche applicabili	Monitoraggio e sistemi di controllo associati	Applicata (si/no/in parte)	Data di applicazione (se prevista)	Note/Osservazioni
	<i>fare riferimento ai documenti Bref o Conclusioni sulle BAT indicati nella tabella precedente</i>	<i>descrivere il monitoraggio e i sistemi di controllo associati alla BAT descritta</i>			
Vedi paragrafo 14 dell'Allegato A2					

TABELLA D.3 – EVENTUALI PRINCIPALI ALTERNATIVE PRESE IN ESAME DAL GESTORE

- Descrivere le tecniche adottate e non riportate nelle BRef, evidenziando le differenze e i possibili vantaggi o svantaggi ambientali

Tecnica alternativa proposta o adottata	Miglioramenti attesi o ottenuti	Possibili svantaggi	Data di prevista applicazione	Note/Osservazioni
Non applicabile				

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

- Allegare copia dei documenti, diversi dalle BRef e dalle linee guida nazionali, eventualmente presi in esame per valutare le tecniche adottate e i risultati ottenuti

Nome Allegato	Descrizione
A2	Relazione tecnica paragrafo 14

E**SINTESI NON TECNICA**

NOTE

- Fornire la sintesi non tecnica richiesta dal comma 2 dell'art. 29-ter art. 29-ter del d.lgs. 152/06 delle informazioni delle lettere da a) a l) del comma 1 dello stesso articolo.

IN CASO DI RIESAME / MODIFICA

- Aggiornare la sintesi non tecnica con le variazioni intervenute

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

Nome Allegato	Descrizione
A2	Relazione tecnica - paragrafo 17

NOTE

- Riportate nella tabella i dati relativi alle materie prime e ausiliarie utilizzate nel ciclo produttivo ed alle materie prodotte dal ciclo produttivo.

IN CASO DI RINNOVO / MODIFICA

- Segnalare le materie prime sostituite e non più utilizzate e le materie non più prodotte, e variazioni delle quantità utilizzate (facendo sempre riferimento alla potenzialità dell'installazione)

Tabella F.1 – MATERIE IN INGRESSO E PRODOTTI

- La tabella è suddivisa in due parti, la prima per le materie prime e ausiliarie in ingresso al ciclo produttivo, la seconda per i prodotti finali e agli eventuali prodotti intermedi ottenuti nel corso del ciclo produttivo
- Per la compilazione dei campi fare riferimento alle seguenti note:
 - Descrizione: indicare la tipologia delle materie utilizzate, accorpando, ove possibile, prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a utilizzo, stato fisico, pittogrammi di pericolo o comunque classificazione e indicazioni di pericolo (es. indicare "prodotti vernicianti a base solvente" laddove si utilizzino diverse vernici che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, se possibile, i nomi commerciali.
 - Impianto/fase di utilizzo: indicare i riferimenti allo schema di ciclo produttivo presentato, oppure il nome o la descrizione dell'impianto o della fase
 - Area di stoccaggio: con riferimento alla planimetria dell'impianto, riportare la sigla di identificazione dell'area dove le materie sono stoccate
 - Modalità di stoccaggio: indicare il tipo di contenitore (serbatoi, recipienti mobili, stoccaggio materiale sfuso), se lo stoccaggio è al coperto o allo scoperto, protezioni in caso di sversamenti e azioni previste in caso di sversamento
 - Frasi di rischio: riportare l'indicazione di pericolo o la frase di rischio della sostanza/miscela (cfr. punto 16 scheda di sicurezza)
 - Composizione: riportare i dati indicati al punto 3 delle schede di sicurezza, qualora specificati
 - Tenore di COV: compilare il campo solo per i prodotti contenenti COV, indicando il dato ottenuto mediante analisi interna ovvero dedotto dalle indicazioni riportate nelle schede tecniche e/o nelle schede di sicurezza
- Nel caso di riesame o modifica, riportare solo le materie prime e ausiliarie per le quali è necessario aggiornare la documentazione già presentata.

SCHEDA F

Anno di riferimento	
----------------------------	--

F.1-A MATERIE IN INGRESSO											
N°	Descrizione materia prima o ausiliaria	Impianto /fase di utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione	Codici H/Frasi di rischio	Composizione	Tenore di COV	Quantità annue utilizzate	
										quantità	u.m.
1	Batterie al piombo acido esauste	Impianto recupero rifiuti	SZ1 rossa Recupero R4-R5 e SZ3 Rossa Stoccaggio R13	sfusi in area di sicurezza con bacino di contenimento e pavimento impermeabile In cassonetti stagni	Solido non polverulento		H310		-	-	-

F.1-B PRODOTTI											
N°	Descrizione prodotto o intermedio	Impianto /fase di utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione	Codici H/Frasi di rischio	Composizione	Tenore di COV	Quantità annue utilizzate	
										quantità	u.m.
1	Acido solforico	Recuperato da acque di processo	SZ5 Rossa	Serbatoi verticali con bacino di sicurezza	Liquido	Pericoloso	H314		-	-	-
2	Solfato di piombo	Recuperato da processo	Sz4 Rossa	Big-bag	Solido non polv.	Pericoloso			-	-	-
3	Piombo metallico	Recuperato da processo	SZ4 Rossa	Big-bag - casosni	Solido non polv.	Non pericoloso			-	-	-
4	Plastiche	Recuperato da processo	SZ6 verde	Cassoni scarrabili coperti	Solido non polv.	Non pericoloso			-	-	-

SCHEDA F

TABELLA F.2 – MATERIE NON PIÙ UTILIZZATE O NON PIÙ PRODOTTE (DA COMPILARE NEL CASO DI RIESAME AIA)

- Riportare nella tabella le materie non più utilizzate o prodotte nel ciclo produttivo rispetto alla situazione descritta nella precedente istanza. Indicare il nome/descrizione della materia con la stessa denominazione utilizzata nella precedente istanza. Nello spazio per le note, possono essere indicati i motivi per i quali la materia non è più in uso o è stata sostituita

Descrizione materia prima o ausiliaria non più utilizzata o della materia non più prodotta	Anno di ultimo utilizzo/produzione	Sostituto	Note
Non applicabile	-	-	-

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

- Allegare le schede di sicurezza dei prodotti commerciali per i quali non sia disponibile la composizione completa

Nome Allegato	Descrizione
-	-

G

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

NOTE

- I dati richiesti nella presente scheda hanno la funzione di fornire un quadro delle modalità di approvvigionamento e gestione dell'acqua nel complesso produttivo, fatti salvi gli obblighi previsti dalla normativa vigente per acquisire o rinnovare la concessione demaniale all'uso di acque pubbliche

IN CASO DI RIESAME / MODIFICA

- Compilare la scheda nel caso di variazioni significative, in termini potenziali, dei consumi idrici o delle fonti di approvvigionamento

TABELLA G.1 – PUNTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

- Indicare, per ciascuna tipologia di approvvigionamento, il numero totale di punti di prelievo idrico

Acquedotti	1	Trincee drenanti	-
Pozzi	-	Sorgenti	-
Derivazioni d'acqua superficiali	-	Fontanili	-

TABELLA G.2 – PROSPETTO DEGLI UTILIZZI IDRICI

- Riportare nella tabella successiva il prospetto degli utilizzi idrici.
- Per la compilazione dei campi fare riferimento alle seguenti note.
 - Tipologia di approvvigionamento: specificare se acquedotto, pozzo, derivazione superficiale, trincea drenante, sorgente o fontanile; nel caso di prelievi soggetti a concessione, riportare il numero di concessione rilasciato dall'Ente competente;
 - Impianto/fase di utilizzo: riferirsi all'ultimo aggiornamento dello schema del ciclo produttivo o, per utilizzi diversi dal processo produttivo, specificare tali usi (es. utilizzo igienico/sanitario, raffreddamento, pulizia dei locali, usi irrigui); quando possibile suddividere i dati per le singole fasi o tipo di utilizzo;
 - Monitoraggio: indicare se il punto di approvvigionamento è fornito di strumento di misura della portata prelevata, specificarne la tipologia e, laddove si ritenga necessario, proporre una tempistica di monitoraggio dei consumi.

Anno di riferimento	Impianto/fase/tipo di utilizzo	Portata Q (l/s)	Monitoraggio	Prelievo annuo [m ³]
	Reintegro su impianto di trattamento acque	n.d.	Contalitri	Prelievo massimo ipotizzato 5.600 Mc

SCHEDA H

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

- Descrivere i sistemi di riciclo e di recupero dell'acqua, specificando modalità, volume/anno, volume/giorno, percentuale rispetto al quantitativo prelevato
- Allegare le planimetrie della rete idrica indicando la posizione dei punti di prelievo, dei punti di utilizzo e degli strumenti di misura e monitoraggio delle quantità utilizzate

Nome Allegato	Descrizione
A2	Relazione tecnica



SCARICHI INDUSTRIALI E DOMESTICI

NOTE

- Specificare la provenienza e le caratteristiche degli scarichi idrici dell'impianto. Alla scheda deve essere allegata la relazione relativa all'impianto di depurazione reflui e la planimetria della rete fognaria interna

IN CASO DI RIESAME / MODIFICA

- Compilare la scheda nel caso di nuovi punti di scarico in progetto, dismissione di scarichi, variazioni significative delle quantità o della qualità dei reflui scaricati o variazione della provenienza o della destinazione dei reflui scaricati. Fare riferimento alle variazioni rispetto all'ultima situazione autorizzata;
- Descrivere le modifiche sui sistemi di abbattimento delle emissioni in acqua, le variazioni della qualità o quantità dei flussi trattati; variazione nei reagenti utilizzati.

TABELLA H.1 – SISTEMI DI ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI IN ACQUA

- Descrivere i sistemi di depurazione delle acque reflue, specificando la potenzialità dell'impianto di trattamento, la portata e il carico inquinato mediamente trattati (m³/h, kg/d), le quantità di reagenti impiegati, i tempi di reazione e i tempi di rigenerazione/sostituzione di filtri, resine e colonne di adsorbimento. Riportare i parametri utilizzati per il dimensionamento delle varie componenti dell'impianto di trattamento.

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

- Allegare lo schema impiantistico del sistema di depurazione e la planimetria con indicati i diversi componenti dell'impianto (vasche, reattori, filtri, strumentazione per il monitoraggio e la regolazione del processo di abbattimento)

Nome Allegato	Descrizione
A2	Relazione tecnica

TABELLA H.2 – DESCRIZIONE DEI PUNTI DI SCARICO DEI REFLUI

- Per i campi, fare riferimento alle seguenti note.
- Scarico parziale, scarico finale: per scarico parziale si intende l'immissione di acque reflue provenienti da una specifica fase o impianto produttivo o da attività connesse (scarichi domestici da uffici, mense), all'interno del sistema di canalizzazione che confluisce insieme ad altri scarichi parziali nello scarico finale nel recettore esterno al complesso (fognatura pubblica, corpo idrico, suolo). Occorre identificare lo scarico parziale e lo scarico finale mediante una sigla o una numerazione progressiva.
- Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza: indicare il riferimento all'ultimo aggiornamento dello schema di flusso, oppure il reparto e la tipologia di reflui (es. acque di raffreddamento reparto officine, scarichi domestici da servizi igienici)
- Modalità di scarico: indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).
- Recettore finale: indicare se fognatura (F), acque superficiali (A), suolo o strati superficiali del sottosuolo (S).
- Metodo di valutazione: specificare se il dato è stato misurato (M), stimato (S) oppure calcolato (C), secondo quanto proposto dal D.M. 23/11/01.
- Sistemi di depurazione: indicare i riferimenti specifici alla relazione tecnica sugli impianti di abbattimento delle emissioni

Anno di riferimento								
Scarico finale	Scarico parziale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore finale (F-A-S)	Portata media		Metodo di valutazione delle portate (M-C-S)	Sistemi di depurazione
					m ³ /giorno	m ³ /anno		
x		Reflui domestici provenienti da servizi igienici, docce, refettori	Tubazione interrata	Fognatura	n.d.	n.d.	S	Fossa Hymoff

TABELLA H.3 - PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE

La scheda deve essere sempre compilata nel caso siano presenti presso il sito produttivo le sostanze indicate ai punti successivi.

- Riportare le sostanze pericolose della tab. 3/A e della tab. 5 dell'allegato V alla parte III del D. Lgs. 152/2006 e della tab. 1/A e della tab. 1/B dell'allegato I alla parte III del D. Lgs. 152/2006 di cui sia accertata la presenza allo scarico in quantità o concentrazione superiore ai limiti di rilevabilità.
- La presenza o l'assenza della sostanza nello scarico deve essere sempre verificata con analisi laddove la sostanza sia prodotta, trasformata o utilizzata nello stabilimento.
- Le sostanze pericolose non derivanti dall'attività produttiva dell'impianto devono essere riportate qualora, sulla base delle conoscenze attuali, ne risulti accertata la presenza allo scarico.
- Per il punto di scarico, fare riferimento alla denominazione utilizzata in istanza o in autorizzazione
- Per le concentrazioni e le quantità di sostanze scaricate, nel caso sia disponibile un unico dato, riportarlo nella colonna dei valori massimi

N° CAS	Sostanza	Presenza nell'attività produttiva dell'impianto			Presenza nello scarico		Concentrazioni e quantità scaricata della sostanza				
		Produzione (kg/anno)	Trasformazione (kg/anno)	Utilizzo (kg/anno)	SI/NO	Punto di scarico	Minimo		Massimo		Totale anno
							Quantità (kg/giorno)	Conc. (mg/l)	Quantità (kg/giorno)	Conc. (mg/l)	Quantità (kg/anno)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Non applicabile in quanto l'attività non genera scarichi di tipo industriale ma solo quelli di tipo domestico o assimilabili, derivanti da servizi igienici (esclusivamente scarichi da metabolismo umano)

TABELLA H.4 – MONITORAGGIO DEGLI SCARICHI

- Riportare i parametri misurati allo scarico (parziale o finale) – fare riferimento anche al monitoraggio associato alle singole tecniche descritti nelle Conclusioni sulle BAT e nei BRefs
- Nel campo modalità di misura, indicare se la misura avviene in continuo o discontinuo e specificare la tipologia di strumentazione utilizzata.

Punto di misura	Parametri monitorati	Modalità di misura	Frequenza di monitoraggio
-	-	-	-

Non applicabile in quanto l'attività non genera scarichi di tipo industriale ma solo quelli di tipo domestico o assimilabili, derivanti da servizi igienici (esclusivamente scarichi da metabolismo umano)

TABELLA H.4 – INFORMAZIONI SUL RECETTORE DELLO SCARICO FINALE

- Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni
 - Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso.
 - Nel caso di scarico di reflui domestici su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo dovrà essere indicato: se nel raggio di 200 m dal punto di scarico su suolo vi sono condotte, serbatoi o altra opera destinata al servizio potabile pubblico e nel caso di scarico prodotto da agglomerati con più di 50 abitanti equivalenti dovrà essere presentata una relazione tecnica che valuti il grado di vulnerabilità dell'acquifero.
 - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale (sponda versante idrografico)
 - Se il periodo con portata nulla è maggiore di 120 giorni/anno deve essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Tipo di recettore		<i>Pubblica fognatura</i>
Nome del corpo idrico		<i>n.a.</i>
Sponda ricevente lo scarico (destra/sinistra)		<i>n.a.</i>
Stima della portata del fiume o del canale (m³/s)	minima	<i>n.a.</i>
	media	<i>n.a.</i>
	massima	<i>n.a.</i>
Periodo con portata nulla (g/a)		<i>n.a.</i>
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km²)		<i>n.a.</i>
Volume dell'invaso (m³)		<i>n.a.</i>
Concessionario / gestore		<i>Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta Bacino Imbrifero Montano Piazza Narbonne, 16 - 11100 Aosta CF 80001790072</i>
Solo in caso di scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo		
Distanza dal più vicino corpo idrico (m)		<i>n.a.</i>
Esiste la possibilità di convogliare i reflui in corpo idrico		<i>n.a.</i>
È presente una rete fognaria pubblica a meno di metri 100		<i>n.a.</i>
Nel raggio di 50 metri dal punto di scarico in suolo vi sono condotte, serbatoi o altre opere destinate al servizio potabile privato (pozzi)		<i>n.a.</i>
Nel raggio di 200 metri vi sono pozzi di acqua potabile ad uso pubblico o al servizio di industrie alimentari:		<i>n.a.</i>

SCHEDA H

Negli caso di scarico in strati superficiali del sottosuolo mediante pozzo assorbente (P.A.) indicare:	
dimensione del pozzo assorbente (m)	<i>n.a.</i>
differenza di quota tra fondo del P.A. ed il max livello della falda acquifera (m)	<i>n.a.</i>
superficie della parete perimetrale (m²)	<i>n.a.</i>
caratteristiche del terreno	<i>n.a.</i>
Nel caso di scarico negli strati superficiali del sottosuolo mediante condotta disperdente indicare:	
sviluppo della condotta disperdente (m)	<i>n.a.</i>
area di terreno interessato (m²)	<i>n.a.</i>
differenza di quota tra fondo della condotta ed il max livello della falda acquifera (m)	<i>n.a.</i>
caratteristiche del terreno	<i>n.a.</i>

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

- Descrizione del sistema di depurazione dei reflui (scheda tecnica P)
- Allegare la planimetria della rete fognaria interna, indicando il punto di provenienza del refluo, i sistemi di depurazione, il punto di scarico parziale e quello finale, i pozzetti fiscali per il campionamento, la posizione degli strumenti di misura e monitoraggio delle portate, dei volumi, delle caratteristiche dei reflui scaricati. Evidenziare in modo differente le reti fognarie afferenti ai diversi punti di scarico parziale e/o finale.
- Nel caso di scarico su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, indicare sulla planimetria le opere destinate al servizio potabile pubblico presenti nelle vicinanze e allegare la relazione tecnica sul grado di vulnerabilità dell'acquifero nel caso di scarichi domestici con più di 50 abitanti equivalenti.

Nome Allegato	Descrizione
-	-

I**PRODUZIONE RIFIUTI CONTO PROPRIO**

NOTE

- Riportare le tipologie di rifiuti derivanti dall'attività produttiva, le quantità prodotte, le modalità e le quantità stoccate in impianto; le caratteristiche delle aree destinate allo stoccaggio
- Nel caso presso l'installazione siano svolte attività di recupero e/o smaltimento rifiuti o attività di raccolta e/o eliminazione di oli usati, dovranno essere compilate le schede specifiche pertinenti alle attività svolte.

IN CASO DI RIESAME / MODIFICA

- Segnalare nuove tipologie di rifiuti, variazioni significative delle quantità, modifiche dei sistemi di stoccaggio; variazioni significative delle quantità stoccate in impianto; modifiche delle aree destinate allo stoccaggio

TABELLA I.1 – RIFIUTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

- Evidenziare anche i rifiuti non più prodotti (indicando zero nella quantità prodotta).
- Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni.
 - Codice CER: i rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco
 - Descrizione: riportare la tipologia del rifiuto con riferimento alle caratteristiche e al processo da cui deriva
 - Impianti, fasi di provenienza: indicare il riferimento all'ultimo aggiornamento dello schema di flusso, o la descrizione dell'attività dalla quale si originano i rifiuti.
 - Stato fisico: specificare se si tratta di un rifiuto solido, di un liquido (nel caso di fanghi, specificare se palabili o non palabili)
 - Area di stoccaggio: indicare la sigla dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella planimetria
 - Modalità di stoccaggio: specificare se lo stoccaggio avviene in contenitori (fusti, big-bag, cassoni, cisterne) o come rifiuti sfusi
 - Destinazione dei rifiuti: fare riferimento alle sigle degli allegati B e C parte IV del D.Lgs. 152/2006: recupero (R1, R2, ...), smaltimento (D1, D2...)

VEDI TABELLA 1 dell'ALLEGATO A2

TABELLA I.2 – DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO RIFIUTI

SCHEDA I

- Riportare per ciascuna delle aree di stoccaggio individuate nella tabella precedente, il volume complessivo di rifiuti che possono essere stoccati, distinti tra rifiuti non pericolosi e pericolosi, e una breve descrizione delle sue caratteristiche. Possono essere eventualmente raggruppate le aree di stoccaggio con caratteristiche simili
- Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni.
 - Altezza: indicare l'altezza media es. nel caso di rifiuti disposti in cumuli
 - Tipo di pavimentazione: non pavimenta (stoccaggio su suolo), cementata, piastrellata
 - Dispositivi di prevenzione: descrivere i sistemi per il contenimento o la raccolta di possibili versamenti di liquidi o emissioni in atmosfera

VEDI ALLEGATO A12 E PARAGRAFO 4 DELL'ALLEGATO A2

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA ED EVENTUALI COMMENTI

- Allegare la planimetria delle aree gestione rifiuti - posizione serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio materie prime

Nome Allegato	Descrizione
A2	Relazione tecnica generale
A12	Planimetrie zone di stoccaggio rifiuti

L1

EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE

- Nella compilazione della scheda, si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di tutti i punti di emissione esistenti nelle seguenti categorie:
 - A. i punti di emissione relativi ad attività non sottoposte ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1 del D.Lgs 152/2006;
 - B. i punti di emissione relativi ad impianti ed attività di cui alla Parte II, allegato IV alla Parte V del D.Lgs 152/2006 (impianti ed attività in deroga)
 - C. tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, segnalando se connessa ad un impianto ricadente in una determinata categoria IPPC e evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza, di by-pass o sfiati

IN CASO DI RIESAME / MODIFICA

- Compilare la scheda coi nuovi punti di emissione in atmosfera o le dismissioni di camini precedentemente dichiarati
- Segnalare variazioni significative delle concentrazioni o delle portate emesse e variazione della provenienza delle emissioni
- Segnalare punti di emissioni prima non soggetti ad autorizzazione, che devono invece essere autorizzati a seguito di modifiche e aggiornamenti normativi.

TABELLA **L1.1** – SISTEMI DI ABBATTIMENTO PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE PER I SISTEMI DI ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

- Descrivere i sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera, specificando: carico inquinante in ingresso e in uscita, efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione dei reagenti

IN CASO DI RIESAME / MODIFICA

- Descrivere le modifiche sui sistemi di abbattimento delle emissioni in aria e in acqua, le variazioni della qualità o quantità dei flussi trattati

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA (IN CASO DI NUOVA AUTORIZZAZIONE)

- Allegare lo schema impiantistico del sistema di depurazione e la planimetria con indicati i diversi componenti dell'impianto (vasche, reattori, filtri, strumentazione per il monitoraggio e la regolazione del processo di abbattimento)

Nome Allegato	Descrizione
A2	Relazione tecnica generale

TABELLA **L1.2** – IMPIANTI E ATTIVITÀ IN DEROGA: ART. 272 D.LGS. 152/06 – DA COMPILARE PER I PUNTI DI EMISSIONE APPARTENENTI ALLE CATEGORIA A) E B)

- Riportare nella tabella le emissioni in atmosfera provenienti da impianti e attività elencate nella Parte I e nella Parte II all'allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06, indicando le caratteristiche dell'impianto per le quali sono verificate le condizioni previste per la deroga.
 - Sigla: riportare la sigla identificativa del punto di emissione, che deve essere riportata anche sulla planimetria
 - Impianto, fase di provenienza: in tale colonna deve essere chiaramente indicata l'origine dell'emissione (captazione), cioè la parte di impianto, il macchinario o l'attività che genera l'emissione
 - Tipo di deroga: indicare se l'impianto o l'attività rientra nella Parte I o nella Parte II dell'allegato IV
 - Riferimenti allegato IV: indicare la lettera dell'elenco dell'allegato IV alla quale fa riferimento l'impianto o l'attività in deroga
 - Soglia: nel caso di impianti e attività per le quali è prevista una soglia per le condizioni della deroga, indicare il valore riferito al impianto o attività specifica
 - Riferimenti autorizzazione in via generale: nel caso di impianti e attività per le quali la Regione ha già adottato una autorizzazione di carattere generale, riportare i riferimenti e l'eventuale categoria di impianto o attività individuata nell'autorizzazione
 - Note: segnalare eventuali ulteriori valutazioni e verifiche svolte sull'impianto o attività

Sigla P.E.	Impianto/ attività di provenienza	Tipo di deroga (Parte I o Parte II allegato IV)	Riferimenti allegato IV	Soglia		Riferimenti autorizzazione in via generale	Note
				Limite	Valore dell'impianto o attività		
-	-	-	-	-	-	-	-

TABELLA L1.3 – PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA – DA COMPILARE PER I PUNTI DI EMISSIONE APPARTENENTI ALLE CATEGORIA C)

- Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni.
 - Sigla: riportare la sigla identificativa del camino, che deve essere riportata anche sulla planimetria
 - Impianto, fase di provenienza: in tale colonna deve essere chiaramente indicata l'origine dell'emissione (captazione), cioè la parte di impianto, il macchinario o l'attività che genera l'emissione
 - Sistema di abbattimento emissioni: indicare i riferimenti specifici alla relazione tecnica sugli impianti di abbattimento delle emissioni (scheda tecnica P)
 - Portata di progetto: indicare la portata per la quale è stato dimensionato il sistema di captazione.
 - Portata misurata: se disponibile riportare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto
 - Ore di funzionamento: indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto e i giorni annui di attività
 - Sostanze emesse: indicare le sostanze potenzialmente presenti all'emissione e le emissioni prevedibili in termini di concentrazione massima stimata e flusso di massa, facendo riferimento anche alle emissioni associate indicate dalle BRefs e dalle Conclusioni sulle BAT

Sigla	Impianto/ fase di provenienza	Sistema di abbattimento	Portata di progetto [Nm ³ /h]	Portata misurata [Nm ³ /h]	Diametro - lati del camino	Altezza sbocco camini	Temperatura uscita fumi	Ore/gg di funz.to	Sostanze emesse		
									Sostanza emessa	Dati emissivi	
										Concentrazione massima [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
E1	Impianto di recupero batterie	Scrubber a pioggia	4.000	n.d.	Diam .300mm	8,00	Ambiente	24	Polveri	10	0,04
									SO _x	5	0,02

TABELLA L1.4 – MONITORAGGIO DEI PUNTI DI EMISSIONE

- Riportare i parametri misurati alle emissioni in atmosfera facendo particolare riferimento, quando disponibili, al monitoraggio associato alle singole tecniche descritti nelle Conclusioni sulle BAT e nei BRefs
- Nel campo modalità di misura, indicare se la misura avviene in continuo o discontinuo, specificare la tipologia di strumentazione utilizzata e metodo ufficiale di supporto.

Punto di misura	Parametri monitorati	Modalità di misura	Frequenza di monitoraggio
E1	SO _x	Triplo campionamento secondo norme UNICHIM	triennale
E1	Polveri	Triplo campionamento secondo norme UNICHIM	triennale

SCHEDA L

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

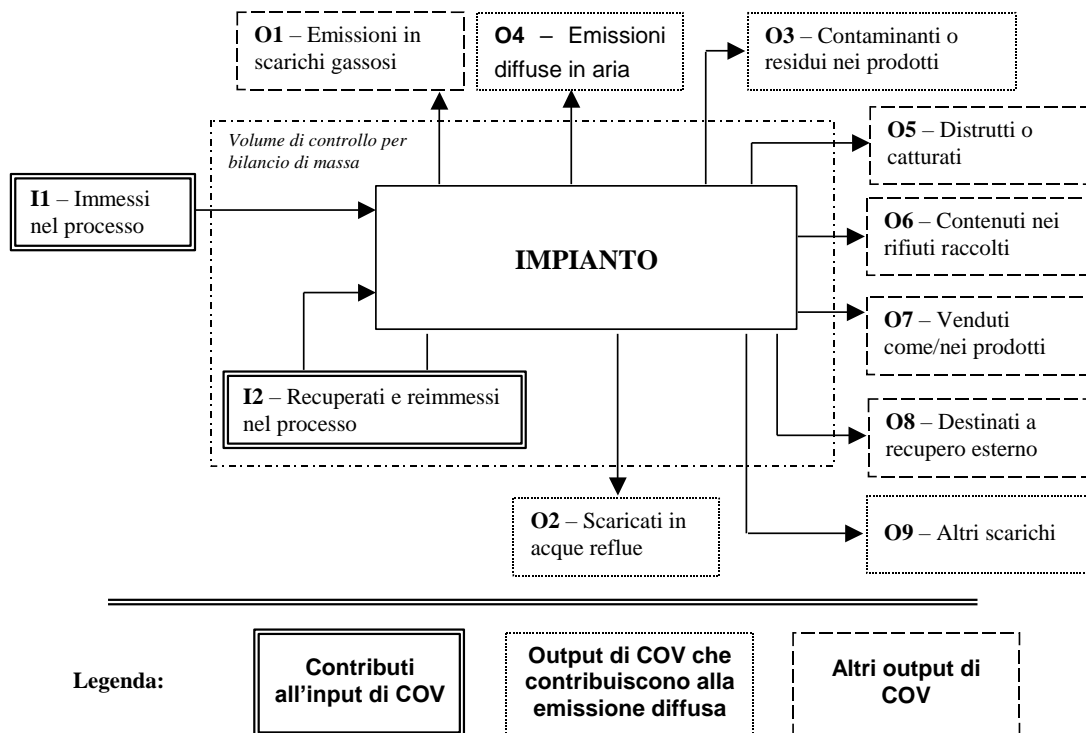
- Allegare la planimetria dei punti di emissione
- Allegare lo schema grafico delle captazioni qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, per evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione
- Riportare le caratteristiche dei sistemi di misurazione in continuo eventualmente presenti.
- Allegare la relazione relativa ai sistemi di abbattimento delle emissioni, unitamente a una relazione sulla gestione delle manutenzioni con indicazione della politica e tempistiche

Nome Allegato	Descrizione
A2	Relazione tecnica
A13	Planimetria punti di emissione

L2 GESTIONE SOLVENTI

NOTE

- La scheda deve essere compilata solo dagli stabilimenti rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 275 del D.Lgs 152/2006. La scheda deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



IN CASO DI RINNOVO / MODIFICA

- Riportare il piano di gestione solventi relativo all'anno precedente se non ancora presentato

Non applicabile in quanto l'azienda non effettua attività riconducibili all'ambito di applicazione dell'art. 275 del D.Lgs 152/2006

TABELLA L2.1 – PIANO DI GESTIONE DEI SOLVENTI

- Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni.
 - Attività: riferimento tabella 1, parte III, allegato III alla parte V del D.Lgs 152/2006
 - Soglia di produzione: riferimento punto 1.1 f), parte I, allegato III alla parte V del D.Lgs 152/2006
 - Input di solventi: far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato come riportato nella scheda delle materie prime
 - Emissioni negli scarichi gassosi: ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative alle attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa dell'anno
 - Emissione diffusa: utilizzare in alternativa una delle due formule proposte; si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

Anno di riferimento	
Periodo di riferimento	<i>dal 1° Gennaio al 31 Dicembre</i>
Attività	
Soglia di consumo [t/anno]	
Ore di funzionamento nell'anno [h/anno]	
Consumo massimo teorico di solventi	
Giorni/anno per il calcolo del consumo massimo teorico di solventi (art. 268, c.1, punto pp) D.lgs. 152/06)	<i>330 o 220 giorni, oppure altro riferimento riportato in autorizzazione</i>
Soglia di produzione	
Valore limite per le emissioni convogliate	
Valore limite per le emissioni diffuse	
Valore limite di emissione totale	
Emissione totale annua autorizzata	
INPUT DI SOLVENTI ORGANICI	Quantità [t/anno]
I1 (solventi organici acquistati e immessi nel processo)	
I2 (solventi organici recuperati e reimmessi nel processo)	
OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI	Quantità [t/anno]
O1 (emissioni negli scarichi gassosi)	
O2 (solventi organici nell'acqua)	
O3 (solventi che rimangono come contaminanti)	
O4 (emissioni diffuse di solventi nell'aria)	
O5 (solventi organici persi per reazioni chimiche)	
O6 (solventi organici nei rifiuti)	
O7 (solventi nei preparati)	
O8 (solventi organici nei preparati recuperati)	
O9 (solventi organici scaricati in altro modo)	
OUTPUT DI PRODOTTO	Quantità [t/anno]
P (quantitativo prodotto)	
BILANCIO FINALE	Quantità [t/anno]
EMISSIONE DIFFUSA <i>(usare una delle due formule in alternativa)</i>	$F=I1-O1-O5-O6-O7-O8$ $F=O2+O3+O4+O9$
EMISSIONE TOTALE	$E=F+O1$
CONSUMO SOLVENTI	$C=I1-O8$
INPUT SOLVENTI	$I=I1+I2$
VALORE EMISSIONE TOTALE	$VET= E/P$

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

- Fornire la composizione ed il peso molecolare medi delle miscele di solvente necessari per convertire le misure di carbonio alle emissioni in quantità di solventi, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per passare da kg C/h a kg COV/h e viceversa:
 - $\text{kg COV/h} = [(\text{peso molecolare Miscela}) \cdot (\text{kg C/h})] / [\text{peso C medio nella miscela di solventi}]$
 - $\text{kg C/h} = [(\text{peso C medio nella miscela}) \cdot (\text{kg COV/h})] / [\text{peso molecolare miscela}]$
- Diagramma di flusso quantificato degli input e degli output di solvente

Nome Allegato	Descrizione

NOTE

- La presente scheda ha la funzione di fornire il quadro informativo completo delle sostanze e miscele pericolose in base al regolamento CLP (regolamento (CE) n.1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele) presenti nel complesso produttivo e dei relativi rischi, fatti salvi gli obblighi previsti dalla specifica normativa in materia

IN CASO DI RIESAME / MODIFICA

- La scheda deve essere compilata anche nel caso non siano variate le quantità o le caratteristiche di pericolo delle sostanze potenzialmente presenti presso l'installazione, rispetto a quanto dichiarato nelle precedenti istanze relative al D. Lgs 105/2015 e al D.M. 272/2014.
- La scheda deve inoltre essere compilata se non è stata precedentemente valutata la quantità di sostanze presenti rispetto alle soglie definite nella variante "Seveso", al fine di acquisire le informazioni relative agli stabilimenti definiti "sottosoglia"

TABELLA M.1 – SOSTANZE E MISCELE PERICOLOSE DETENUTE IN STABILIMENTO

- Elencare tutte le sostanze o miscele pericolose in base al regolamento CLP presenti in stabilimento; evitare nomi commerciali o in alternativa allegare la scheda di sicurezza della sostanza indicata col nome commerciale. Per quanto riguarda i rifiuti si applica la nota 5 dell'Allegato 1 al d.lgs.105/2015;
- Nella prima tabella devono essere riportate le sostanze pure, nella seconda tabella devono essere riportate le miscele di sostanze;
- Classificazione mediante i codici H: fare riferimento al Regolamento CLP. Non saranno accettate schede compilate con riferimento a classificazioni previgenti;
- Categoria Seveso: ove la sostanza o miscela rientri nel campo di applicazione della normativa Seveso, fare riferimento all'Allegato 1 al d.lgs. n.105/2015, Parti 1 e 2;
- Le seguenti tabelle sono utilizzate anche per la verifica delle soglie di cui alla tabella 1 "Quantità di sostanze pericolose utilizzate" della scheda Q.

Sostanze	N° registrazione sostanza (regolamento REACH)	Indicazioni di pericolo (codici H)	Categoria Seveso (ove applicabile)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti etc.)
Nessuna					

Miscela	Composizione	Indicazioni di pericolo (codici H)	Categoria Seveso (ove applicabile)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti etc.)
Nessuna					

TABELLA M.2 – VALUTAZIONE DI ASSOGGETTABILITÀ AL D.LGS.105/2015

- Se lo stabilimento detiene almeno una sostanza o miscela pericolosa ai sensi del d.lgs.105/2015, segnalare se lo stabilimento è assoggettato agli adempimenti previsti da tale decreto.

Notifica e rapporto di sicurezza (soglia superiore d.lgs.105/2015)	NO
Notifica (soglia inferiore d.lgs.105/2015)	NO
Adempimenti art.19 Variante "Seveso" al PTC (sottosoglia)	NO
Nessuno	SI

TABELLA M.3 – IMPIANTI O PARTI DI IMPIANTO A RISCHIO

- Indicare gli impianti o parti di impianto che, in base all'individuazione dei rischi di incidente rilevante ai sensi del d.lgs 105/2015 o in base ad altre valutazioni svolte, risultino di particolare rilevanza ai fini della sicurezza del processo
- In caso di rinnovo, se le informazioni riportate nella precedente istanza di autorizzazione risultano invariate e complete, la tabella non deve essere compilata.

In caso di rinnovo: situazione invariata	SI
--	----

Impianto	Descrizione del rischio
-	-

TABELLA M.4 – SERBATOI DI STOCCAGGIO DELLE SOSTANZE O MISCELE PERICOLOSE

- Elencare i serbatoi di stoccaggio (sia in terra che fuori terra) di capacità superiore a 10 m³ contenenti sostanze o miscele pericolose elencate nella tabella M.1 (raggruppare i serbatoi con caratteristiche simili)
- In caso di rinnovo, se le informazioni riportate nella precedente istanza di autorizzazione risultano invariate e complete, la tabella non deve essere compilata.
- Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni:
 - Sigla: corrispondente alla planimetria
 - Sostanza: in caso di soluzioni, indicare la concentrazione della sostanza pericolosa
 - Blocco/allarme di troppo pieno: specificare la tipologia (allarme in campo/a quadro, blocco su pompa/valvola, ecc.)
 - Sfiato: se lo sfiato è dotato di valvola di sfiato di sicurezza (PSV) indicare la pressione di taratura

In caso di riesame: situazione invariata	SI
--	----

Sigla serbatoio				
Tipo (fuori terra, interrato)				
Sostanza o miscela				
Volume [m ³]				
Tetto (fisso, flottante, ecc.)				
Capacità bacino di contenimento [m ³]				
Impermeabilizzazione bacino di contenimento (materiale)				
Blocco/allarme di troppo pieno				
Sfiato (libero, collettato)				
Impianto di abbattimento dedicato				
Misure di protezione da atmosfere infiammabili				
Presenza di doppio fondo				
Colore del serbatoio				
Misure di prevenzione corrosione				
Eventuali sistemi antincendio dedicati				

SCHEDA M

Sigla serbatoio				
Altre misure di protezione applicate o indicazioni ritenute utili				
Tipologia area di carico e scarico (cordolatura, impermeabilizzazione, etc)				

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

- Rapporto di sicurezza ai sensi dell'art.15 del d.lgs. 105/2015 o individuazione dei rischi di incidente rilevante ai sensi dell'art.13 del d.lgs.105/2015, ai fini dell'approccio integrato all'impianto; l'allegato è obbligatorio qualora l'azienda intenda farvi riferimento per informazioni richieste dalla presente istanza;
- Diagramma P&I (Process and Instrumentation) degli impianti o parti di impianti indicati nella tabella M.3, corredato da una descrizione sintetica, se non presente in altre parti dell'istanza, in cui tale tabella sia stata compilata;
- Eventuale relazione descrittiva delle caratteristiche richieste per l'individuazione dei serbatoi

Nome Allegato	Descrizione

NOTE

- Compilare i campi seguendo lo schema guida. Quando necessario, riportare nel campo il riferimento all'allegato con la documentazione richiesta

IN CASO DI RIESAME / MODIFICA

- Compilare la scheda in caso di variazioni delle emissioni di rumore anche a seguito della realizzazione di interventi di risanamento; svolgimento di nuovi controlli sul livello di rumorosità; passaggio dell'attività a ciclo continuo; modifica del piano di zonizzazione acustica o del piano di risanamento del Comune
- In caso siano previste modifiche dell'impianto che possano comportare variazioni sulla rumorosità di tutta la zona interessata dall'intervento, allegare la relazione di valutazione previsionale di impatto acustico, redatta sulla base dei criteri definiti dalla DGR n. 2083 del 02/11/2012, Allegato C

TABELLA N.1 – SCHEDA RIEPILOGATIVA

Ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997 e della zonizzazione acustica del Comune in cui è insediata l'attività, è già stata verificata la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti?	SI
<i>Se si</i>	
Con quali risultati?	Rispetto dei limiti
In caso di non rispetto dei limiti l'azienda ha già provveduto ad adeguarsi	n.a.
<i>Se si</i>	
Attraverso quali provvedimenti? (Allegare la documentazione necessaria)	n.a.
<i>Se no</i>	
È già stato predisposto un Piano di Risanamento Aziendale?	n.a.
Se si allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata all'autorità competente	n.a.
È stato predisposto o realizzato (specificare) un Piano di Risanamento Acustico del Comune?	n.a.
Se si allegare una relazione di descrizione sul modo in cui è stata coinvolta l'azienda, anche attraverso documentazione allegata.	n.a.
Al momento della realizzazione dell'impianto, o sua modifica o potenziamento è stata predisposta documentazione previsionale di impatto acustico?	SI
Se si allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata all'autorità competente	Si veda allegato specifico
Sono stati realizzati nel corso degli anni rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno e per qualsiasi ragione?	No
<i>Se si allegare la documentazione</i>	
Con riferimento agli impianti ed apparecchiature utilizzate dall'azienda esistono "migliori tecnologie disponibili" per il contenimento delle emissioni acustiche?	Applicazione di ripari fonoassorbenti sulle parti di macinazione
Classe di appartenenza del complesso (l'indicazione della classe acustica deve	Classe VI

SCHEDA N

tenere conto della zonizzazione acustica approvata dal Comune ove è localizzato il Complesso: Classe I, Classe II, Classe III, Classe IV, Classe V, Classe VI)						
Sono presenti salti di Classe tra l'area del complesso e quelle immediatamente limitrofe?				No		
Se sui siti confinanti sono presenti ricettori potenzialmente disturbati, e se i dati richiesti non sono presenti in altri allegati, fornire le seguenti caratteristiche dei ricettori. (Eventualmente fare riferimento ad un apposito allegato)						
Caratteristiche RICETTORI						
Tipologia	Distanza (m)	Altezza di gronda e/o numero di piani (m)	Classe acustica	Se dati disponibili		
				Livelli di rumore ambientale (giorno/notte)	Livelli di rumore residuo (giorno/notte)	Livelli differenziali (giorno/notte)
Vedi allegato A8						

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

- Relazione di valutazione dell'impatto acustico

Nome Allegato	Descrizione
A8	Valutazione previsionale di impatto acustico



ENERGIA PRODOTTA E CONSUMATA

NOTE

- Riportare i dati di produzione e di consumo di energia elettrica e termica
- In base ai dati di consumo energetico, si devono stimare le emissioni di gas serra dirette (dovute alla produzione di energia presso l'impianto) e indirette (dovute alla produzione dell'energia acquisita dall'esterno)

IN CASO DI RINNOVO / MODIFICA

- Compilare la scheda nel caso di variazione delle fonti energetiche utilizzate; introduzione o dismissione di impianti per la produzione di energia; variazioni significative della produzione e dei consumi di energia

TABELLA O.1 – UNITÀ DI PRODUZIONE

- Nella presente tabella devono essere indicate le unità di produzione di energia termica e/o elettrica (es. caldaie, motori, turbine)
- Per i campi fare riferimento alle seguenti note
 - Codice dispositivo: indicare il codice identificativo e descrizione sintetica (es. caldaia C1, motore M1, turbina T1, ecc.)
 - Potenza termica di combustione: intesa quale potenza termica nominale al focolare

Anno di riferimento		ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA			
Descrizione del generatore di energia	Combustibile utilizzato	Potenza termica di combustione (kW)	Energia Prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (%)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Cosφ medio	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (%)
Impianto di frantumazione batterie e impianti accessori	-	-	-	-	150	n.d.	-	-

TABELLA O.2 – ENERGIA ACQUISITA DALL'ESTERNO

- Riportare i MWh termici e elettrici acquisiti dalla rete esterna al complesso
- Nel campo tipo di fornitura, indicare le seguenti informazioni.
 - Energia elettrica: tipo di fornitura, tensione di alimentazione e potenza impegnata
 - Energia termica: tipo e temperatura del fluido vettore, provenienza e la portata

Anno di riferimento		
	Quantità (MWh)	Tipo di fornitura
ENERGIA ELETTRICA	n.d.	BT 380 V – impegnato 160 Kw
Energia termica	n.d.	Gas metano per uso riscaldamento (nessuna attività produttiva)

TABELLA O.3 – UNITÀ DI CONSUMO

- La presente tabella ha l'obiettivo di acquisire le informazioni necessarie alla valutazione dei consumi energetici associati a fasi specifiche del processo produttivo
- Distinguere quando possibile le singole unità di consumo, in particolare quelli maggiormente significativi, indicando per ogni voce il metodo di valutazione (Misurato / Calcolato / Stimato)

Anno di riferimento				
Fase o reparto produttivo	Energia termica consumata (MWh)	Metodo di valutazione	Energia elettrica consumata (MWh)	Metodo di valutazione (M / C / S)
Non applicabile in quanto non sono ancora stati avviati gli impianti	-	-	-	-

TABELLA O.4 – EMISSION TRADING

- Nel caso di attività regolamentate dal decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 216 di “Attuazione delle direttive 2003/87 e 2004/101/CE in materia di scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità, con riferimento ai meccanismi di progetto del Protocollo di Kyoto” riportare i dati di sintesi e i riferimenti dell’ultima comunicazione effettuata ai sensi della direttiva 2003/87/CE

Anno di riferimento	Non applicabile
Stima delle emissioni annuali di CO2 fossile (t CO2)	
Classe dimensionale impianto	
L'impianto soddisfa i requisiti per gli impianti a basse emissioni (come definiti al paragrafo 16 della decisione 2007/589/CE)?	

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

- Fornire un breve bilancio energetico di sintesi, segnalando i processi produttivi maggiormente energivori e le tecniche adottate per ridurre i consumi

Nome Allegato	Descrizione

P

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

NOTE

- Effettuare una proposta di monitoraggio annuale inerente tutti i possibili impatti dell'attività aziendale verso l'esterno quali emissioni in atmosfera e acqua, utilizzo di risorse, materie prime, energia, produzione e gestione rifiuti, serbatoi ovvero tutti i dati necessari alla caratterizzazione dell'attività del sito e dei suoi impatti, compreso suolo e sottosuolo.

IN CASO DI RIESAME / MODIFICA

- In base ai monitoraggi effettuati nel corso degli anni, gli andamenti delle prestazioni ambientali, le modifiche impiantistiche apportate, l'individuazione di eventuali criticità emerse, pratiche gestionali e organizzativa approntate nel corso del tempo, proporre l'eventuale adeguamento del Piano di Monitoraggio e Controllo

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

- Tabella riassuntiva inerente i controlli che l'azienda intende effettuare e i dati che fornirà quali parametri di controllo e descrittivi dell'intero ciclo produttivo SI VEDA ALLEGATO A2 RELAZIONE TECNICA GENERALE PARAGRAFO 16

Q

INFORMAZIONI SULLO STATO DI QUALITÀ SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

NOTE

- La relazione di riferimento con le informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee deve essere presentata ai sensi dell'art. 29-sexies c. 9-quinquies, quando l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione.
- Per la verifica preliminare della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento deve essere eseguita la procedura riporta nell'allegato I del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prot. 272 del 13 novembre 2014.
- La verifica preliminare deve essere contestuale per tutta l'installazione e deve riguardare tutte le attività svolte e le sostanze pericolose presenti presso il sito.
- Qualora dall'esito della verifica preliminare sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, la relazione deve essere redatta sulla base dei contenuti minimi descritti dall'art. 5 del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prot. 272/2014.

IN CASO DI RIESAME / MODIFICA

- Nel caso di variazioni che comportano l'introduzione di sostanze pericolose pertinenti o delle quantità di quelle presenti o, ancora, delle modalità di gestione delle stesse, occorre aggiornare la relazione di riferimento o presentare una nuova verifica preliminare sulla non necessità di presentare la relazione.

TABELLA Q.1 – QUANTITÀ DI SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

- Indicare le quantità complessive delle sostanze utilizzate per ciascuna classificazione di pericolo (le quantità a cui fare riferimento sono quelle potenzialmente utilizzate o prodotte, indicate nella scheda F)

Classe sostanza	Indicazioni di pericolo regolamento (CE) 1272/2008	Soglia DM 272 kg/anno o dm³/anno	Q.tà utilizzata dall'installazione
1 - Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette).	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10	
2 - Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente.	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100	
3 - Sostanze tossiche per l'uomo.	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1000	
4 - Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente.	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10000	Quantità massima in stoccaggio istantaneo pari a 55 tonnellate (intese come 22 inserite in processo produttivo, 22 in attesa di lavorazione, 11 lavorate e pronte per la spedizione)

TABELLA Q.2 – SUSSISTENZA DELL’OBBLIGO DI PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO

- Riportare gli esiti delle diverse fasi della procedura di verifica descritta nell’allegato 1 del DM 272/2014

Utilizzo o produzione di sostanze pericolose	SI
Superamento delle soglie del DM 272	SI
Possibilità di contaminazione legati alle proprietà chimico fisiche delle sostanze e alle caratteristiche geologiche / idrogeologiche del sito	SI
Possibilità di contaminazione in base alle caratteristiche di sicurezza dell’impianto	NO
Esiste la possibilità di contaminazione - obbligo di presentazione della relazione di riferimento	NO

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA

- Allegare la verifica preliminare e, nel caso sussista l’obbligo, la relazione di riferimento

Nome Allegato	Descrizione
A2	Relazione tecnica generale – paragrafo 13